



La Cassazione condanna il poliziotto Chiefari Criminali in divisa

Il poliziotto Nino Franco, uomo di fiducia del dr. Luigi Silipo della Squadra Mobile di Reggio Calabria (trasferito in altra sede), arrestato per i ricatti a Paolo Fallara, Francesca Bruzzaniti, Mirco Monteleone e Mario Congiusta torna in libertà

Il poliziotto Francesco Chiefari, in servizio presso il Commissariato di Siderno (RC) nell'anno 2004, è stato ritenuto colpevole dalla Corte di Cassazione ed è stato condannato alla pena, definitiva, di anni 13 e mesi 8 di reclusione per aver collocato gli ordigni esplosivi presso gli ospedali di Siderno (14 dicembre 2006) e Locri (20 dicembre 2006). I complici del poliziotto ed il movente che lo hanno spinto a compiere tali attentati rimangono, al momento, sconosciuti. E' stato accertato che Chiefari, oltre a collocare i due ordigni esplosivi, aveva inviato a Maria Grazia Laganà, moglie dell'on. Francesco Fortugno, ucciso a Locri (RC) il 16 ottobre 2005, una lettera di minacce.

Una banda di criminali in divisa, alcuni dei quali ancora non identificati, che agisce con lo stesso "modus operandi" del poliziotto Francesco Chiefari è quella del po-

liziotto Nino Franco, uomo di fiducia del dr. Luigi Silipo della Squadra Mobile di Reggio Calabria (trasferito in altra sede). Il poliziotto Nino Franco è stato arrestato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria per aver inviato lettere estorsive a Paolo Fallara di Reggio Calabria e a Francesca Bruzzaniti, Mirco Monteleone e Mario Congiusta di Locri. Scrive il GIP: "... per avere fatto parte, insieme ad altri soggetti n.i., di una associazione per delinquere finalizzata a commettere più delitti...". Nel "cestino" del computer del poliziotto sono stati trovati, tra l'altro, file interessanti, che, invece sono stati sottovalutati dai magistrati. Si legge sull'ordinanza: "...il contenuto di un altro file denominato "Zona Sud. doc", contenente nominativi di soggetti istituzionali e delle forze di Polizia residenti in Reggio Calabria, suddivisi per zone come qui di seguito riportato:..."

Due di questi soggetti, ri-



Nino Franco

portati nell'elenco, hanno ricevuto, sicuramente, lettere anonime che possono essere attribuite, per motivi che non si rendono pubblici, a poliziotti in servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, diretta, all'epoca dei fatti, dal dr. Luigi Silipo alias "Petrosini". Intanto, il poliziotto Nino Franco è tornato in libertà e noi, opportunamente, gli consigliamo: "Parli, prima che sia troppo tardi, sveli chi sono i suoi complici...".

Riccardo Partinico

"Bruno Labate, Angelo Campanella e Carmelo Jaconis" Associazione Vittime della Polizia

L'assemblea costituente si svolgerà il 15 luglio p.v. in Via Logoteta, angolo Corso Garibaldi, alle ore 10:00

Si informano i cittadini che il 15 luglio p.v. alle ore 10:00 in Via Logoteta, angolo Corso Garibaldi, si terrà l'assemblea costituente dell'Associazione Vittime della Polizia. L'Associazione sarà intitolata ai nostri tre concittadini, uccisi durante la "Rivolta di Reggio", Bruno Labate, Angelo Campanella e Carmelo Jaconis. Sul luogo dove morì Bruno Labate il 15 luglio del 1970, saranno redatti l'atto costitutivo e

lo statuto sociale ed eletto il primo consiglio direttivo. Possono partecipare all'assemblea tutti i cittadini italiani che hanno compiuto 18 anni d'età, che accetteranno lo statuto ed i regolamenti e che risultano essere incensurati. L'associazione, ONLUS, avrà come scopi sociali la tutela dei diritti civili di cittadini che subiscono ingiustizie e vessazioni da parte della Polizia, ma anche quello di denunciare alle autorità



Prefetto Vittorio Piscitelli competenti la corruzione, il peculato, l'abuso e l'omissione in atti d'ufficio che sono il vero "cancro" della pubblica amministrazione.

Riccardo Partinico

Il calvario del sig. Frangipane

Pietro Domenico Frangipane è un nostro concittadino che svolge la professione di elettricista, è coniugato e padre di due figli. La sua vita familiare non è serena. Infatti, per una querela presentata nel lontano 2006 dalla madre della moglie, per presunti maltrattamenti in famiglia, il signor Frangipane è entrato nel "trita-carne della giustizia". Denunce, interrogatori, avvocati... Quella che poteva essere una normale esistenza, vissuta con la propria famiglia, si è trasformata, invece, in una vita d'inferno. Abbiamo visionato i documenti che ci ha consegnato il signor Frangipane e le cose che gli consigliamo da fare sono due: di riappacificarsi con tutti i suoi familiari e di registrare, anche con il telefonino, le frasi che gli rivolgono i poliziotti della Questura di Reggio quando lo incontrano.

Riccardo Partinico

Campionati Europei KARATE



Le atlete Alessandra Benedetto, Fortunata Benigno e Viola Zangara, rappresenteranno la Calabria al Campionato Europeo per Regioni in programma a Mosca (Russia) il prossimo 9 giugno. E' la terza edizione europea alla quale la squadra femminile della nostra regione, grazie ai risultati ottenuti nelle finali nazionali, riesce a conquistare. Nel 2008 a Madrid, nel 2010 a Varsavia ed appunto quest'anno a Mosca. Il risultato della squadra di Karate femminile, specialità combattimenti, è stato raggiunto per i piazzamenti da podio ottenuti al campionato italiano per rappresentative regionali svoltosi lo scorso 29 gennaio al Palafijlkam di Ostia Lido (Roma). La squadra diretta dal Commissario Tecnico Regionale M° Riccardo Partinico e accompagnata dal Dirigente Federale FIJKAM, settore Karate, M° Gerardo Gemelli, partirà dall'aeroporto di Reggio Calabria per raggiungere Mosca il 7 giugno.

Ilenia Mileto

Si riabbracciano dopo 34 anni nella Caserma "Gonzaga" di Foligno Ufficiali d'Italia al 1° Raduno dell'89° Corso A.U.C.

Si è svolto lo scorso 29 aprile, presso la Caserma "Gonzaga Del Vodice Ferrante" di Foligno, il 1° raduno nazionale dell'89° Corso A.U.C. - III Batteria. Era il 10 ottobre 1977 quando 50 giovani, diplomati e laureati, scelti tra migliaia di altri partecipanti al concorso per Allievo Ufficiale, si presentavano presso la Scuola Militare di Foligno per iniziare le lezioni di addestramento, cultura e formazione. Dopo aver sostenuto numerosi esami di materie militari, superato test psico-attitudinali, prove fisiche ed esercitazioni a fuoco con tutte le armi in dotazione all'esercito italiano, il 4



aprile 1978, 44 Allievi venivano promossi al grado di Sottotenente ed inviati in servizio di prima nomina. 3 Allievi transitavano nell'Arma dei Carabinieri e gli altri 3 preferivano ritirarsi dal Corso.

Il 29 aprile 2012, trentaquattro anni dopo quell'evento, 36 Ufficiali, tra cui tre calabresi: il Ten. Dr. Carmelo Nunnari, vice Provveditore agli studi di Reggio Calabria, il Ten. Prof. Riccardo Partinico, docente presso il Convitto Nazionale di Stato della stessa città ed il Colonnello Filippo Pagnotta di Pizzo Calabro (Vibo Valentia), rimasto in servizio permanente effettivo, si riabbracciavano nella stessa caserma che era stata, per

sei mesi, la loro casa. La manifestazione aveva inizio con l'accoglienza da parte dei Generali Pasquale Arteritano e Paolo Cesaretti, con lo schieramento degli Ufficiali dell'89° Corso A.U.C. e con l'alzabandiera. Di seguito, il "Picchetto d'Onore", formato dal Colonnello Filippo Pagnotta, dal Ten. Prof. Riccardo Partinico, dal Ten. Ing. Paolo Gualdi, dal Ten. Enrico Capezzali e dal Maggiore Massimiliano Pannaccio, deponeva una corona di alloro al monumento dei caduti per la Patria. Ultimata la cerimonia, gli Ufficiali visitavano la caserma ed, infine, venivano invitati dal Comandante della Caserma "Gonzaga" presso il Circolo Ufficiali.

Il centro agroalimentare

Da Falcomatà a Scopelliti passando per Nitto Santapaola



Dopo la "scazzottata" in Procura, sedata dai "secondi" dei due pugili, dopo la pax e dopo il trasferimento del procuratore Pignatone a Roma, sembra che la magistratura reggina sia "in sonno". Ma non è così. In attesa della nomina del "nuovo" procuratore capo, questo periodo è, presumibilmente, il più pericoloso per la sicurezza e l'ordine pubblico. Non dimentichiamo nell'anno 2008, il "corvo" con le sue lettere anonime, la microspia piazzata accanto all'ufficio del dr. Gratteri e la "guerra" tra magistrati che ha preceduto l'insediamento del dr. Pignatone. Non dimentichiamo neanche il magistrato Salvatore Boemi che criticava aspramente il procuratore Pignatone per essere venuto a Reggio Calabria ed, infine, non dimentichiamo le bombe presso la procura generale e l'abitazione del dr. Di Landro ed il bazooka del CE.DIR, azioni terroristiche che ancora non hanno un movente ed un colpevole. Si spera che il procuratore che sarà nominato dal CSM voglia, davvero distruggere la "zona grigia" e si voglia occupare anche della vicenda che riguarda il centro agroalimentare di Reggio. All'epoca del sindaco Falcomatà, la DDA aveva accertato che i SANTAPAOLA di Catania erano entrati nell'affare. Successivamente il sindaco Scopelliti aveva consegnato i lavori ad altra ditta dichiarata fallita...

Riccardo Partinico

